

LA NOSTRA INCHIESTA

SESSO A PAGAMENTO

Sesso a pagamento
quell'ordinanza flop

LIA MINTRONE

● Si accende il dibattito sull'ordinanza antiprostituzione del sindaco di Firenze, Dario Nardella che prevede non solo di multare i clienti ma anche di spedire a domicilio il verbale di contestazione. Ma quella che per Palazzo Vecchio sembra essere una soluzione, potrebbe in realtà essere una misura illegittima. A sostenerlo è l'avvocato Antonio Arzano, amministrativista ed esperto di privacy dello studio legale PolisAvvocati di Bari.

Avvocato Arzano, da un punto di vista legale è possibile fare multe a consumatori di sesso a pagamento?

« Nel nostro ordinamento nessuno può essere assoggettato a sanzioni penali o amministrative se non in forza di una specifica disposizione di legge, e al momento nessuna norma di legge vieta la consumazione di rapporti sessuali a pagamento».

Inviando il verbale a casa del cliente si corre il rischio di violare la privacy?

«In astratto la notifica di un verbale a casa del cliente potrebbe comportare evidenti violazioni della normativa in materia di tutela dei dati personali, rivelando informazioni sulla vita sessuale dell'interessato, in assenza dei presupposti previsti dal Codice della privacy. L'ordinanza del Sindaco Nardella non prevede l'applicazione di sanzioni amministrative, bensì l'applicazione dell'art. 650 c.p., che punisce l'ipotesi di reato relativa alla inosservanza di un ordine dato dall'Autorità, in questo caso, di Governo. È ovvio che in caso di adozione di provvedimenti da parte dell'Autorità giudiziaria, nell'ambito di un eventuale e connesso procedimento penale, l'interesse alla riservatezza del "cliente" sarebbe recessivo rispetto alle esigenze di giustizia».

Ci faccia capire, quali sono i confini tra la libertà individuale di fare sesso a pagamento e incappare nel reato di sfruttamento della prostituzione?

«Per la prostituzione occorre un fine di lucro, che nel semplice cliente della prostituta evidentemente non c'è. Ma a ben guardare sono labili i confini della prostituzione in sé. Se ogni scambio tra prestazione sessuale e utilità di rilievo economico è riconducibile al meretricio, rischiamo di criminalizzare comportamenti, condivisibili o meno, assai diffusi, anche in strati sociali tutt'altro che disagiati. La criminalizzazione indiscriminata non è mai una soluzione: favorisce la clandestinità e rende ancora più vulnerabili le donne».

Qual è il rischio che potrebbe correre un sindaco? Che un cliente gli faccia causa?

«Non direttamente, ma il cliente potrebbe contestare la

L'ESPERTO

«Non solo problemi di privacy, al momento nessuna norma di legge vieta di consumare rapporti sessuali a pagamento»



AVVOCATO Antonio Arzano

legittimità dell'ordinanza. Già in passato la giurisprudenza amministrativa ha annullato provvedimenti analoghi, sul presupposto che le ordinanze contingibili ed urgenti, qual è quella emessa da Nardella, rappresentano uno strumento del tutto eccezionale cui ricorrere per far fronte, con immediatezza, a situazioni imprevedibili ed imprevedibili, non fronteggiabili con gli ordinari strumenti previsti dall'ordinamento: presupposti che è davvero difficile considerare sussistenti per la prostituzione, sia pure di strada».

Insomma, sembra di ca-

pire che l'ordinanza Nardella sia destinata a fallire.

«Personalmente ritengo che il fenomeno della prostituzione di strada non possa essere combattuto e soprattutto sconfitto con le ordinanze contingibili ed urgenti, tantomeno, con gli ordinari strumenti di cui dispongono i primi cittadini. Ma ammesso e non concesso che un'ordinanza contingibile ed urgente possa sortire un qualche effetto, è evidente che l'effetto medesimo sarebbe solo ed esclusivamente quello di spostare lo sfruttamento dalle strade in altri luoghi».

BOCCUZZI

LEADER
Giuseppe Boccuzzi si fa portavoce della campagna «Fermiamo la domanda!» per chiedere al Parlamento di approvare la proposta di legge Bini che intende punire come in altri Paesi europei il cliente dello sfruttamento sessuale



Prostituzione, giusta la crociata anti clienti

>> SEGUE DALLA PRIMA

Per contrastare questo fenomeno e sconfiggere il racket dello sfruttamento, una cordata di sindacati, realtà associative ed enti pubblici hanno attivato una campagna di raccolta di firme, dal titolo «Fermiamo la doman-

da», per chiedere al Parlamento italiano di approvare la proposta di legge Bini (Atto Camera 3890 «Modifica all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n.75») che vuole, sull'esperienza di altre legislazioni europee, punire il cliente dello sfruttamento sessuale, per togliere così alle organizzazioni criminali la fonte di guadagno e per combattere lo sfruttamento di persone vulnerabili: colpire la domanda per contrastare le conseguenze devastanti che la prostituzione crea. Le donne che si prostituiscono arrivano da ambienti familiari e sociali degradati, hanno alle spalle storie di povertà, violenza e abusi.

Non ci può essere libertà in un comportamento che nasce da una catena di sopraffazioni. La tratta di esseri umani e lo sfruttamento sessuale hanno come cause profonde la disuguaglianza tra uomini e donne e la povertà, aggravate dalle disparità etniche e da altre ingiustizie come i conflitti armati. Le vittime appartengono alle categorie vulnerabili, in condizioni sociali e economiche sfavorevoli. Dobbiamo superare il punto di vista di chi difende la libertà sessuale di «andare prostitute». È una «libertà» esercitata nei confronti di una persona che non è libera e non ha scelta: soggetti deboli, a volte poco più che adolescenti, privati dei documenti, sradicati dal loro paese, non in grado di difendersi e di reagire; donne vendute, costrette con la forza o «esportate» con l'inganno.

Un consenso apparentemente libero è invece una catena di sopraffazioni che culmina con il cliente, che diventa lui stesso uno sfruttatore. È la domanda che fa il mercato, che dà impulso alla tratta e allo sfruttamento. È la domanda che alimenta la schiavitù. La Cisl all'ultimo congresso ha lanciato la campagna contro la tratta delle donne schiavizzate, condividendo la battaglia dell'associazione Papa Giovanni XXIII. Come, dice la nostra segreteria generale Annamaria Furlan, serve una mobilitazione collettiva contro questa piaga sociale. Chiediamo, come Cisl di Bari al sindaco Antonio Decaro, di adottare lo stesso provvedimento intrapreso dal sindaco di Firenze Dario Nardella, bandendo così, una volta per tutte, il triste mercato di corpi che ogni sera va in scena sulle strade di Bari.

Al nostro sindaco metropolitano chiediamo anche di farsi promotore dello stesso provvedimento presso tutti i comuni della Città Metropolitana. Adesso c'è un margine di manovra per avviare a questa piaga, per sanare questo deficit di umanità che ancora resiste indomito in una società che vanta lo sviluppo ma poi non rispetta la persona.

Giuseppe Boccuzzi
segretario generale Ust Cisl Bari

SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A 6.800 €

NUOVE SEDI
Bari - Viale Japigia, 176
Barletta - Via Trani, 25

SUV. COMPATTO. UNICO.

- Fari LED e fendinebbia
- Cerchi in lega da 17"
- Climatizzatore
- Wi-Fi 4G on-board
- Apple CarPlay™ e Android Auto™
- Assistente Personale **OPEL On Star**®: -40% su furto e incendio

Nuovo MOKKA X a 16.900 €

opel.it

Sabato e Domenica.

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

MARINO
concessionaria Opel

Bari Viale Japigia, 176 - Tel. 080 2022301
Modugno S.S. 96 - Tel. 080 5608501

MARINO AUTO
rivenditore ufficiale Opel

Molfetta Via Giovinazzo - Tel. 080 3348000
Gioia del Colle Via Federico II di Svevia - Tel. 080 9995482
Barletta Via Trani, 25 - Tel. 0883 334677

MARINO
AUTOMOBILI DAL 1953
marinoautomobili.it

Opel FLEXCARE
Zero pensieri, garantisce Opel.

Mokka X Advance 115 CV a 16.900 €, IPT esclusa. Offerta valida con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, per un numero limitato di vetture diesel in stock, immatricolate entro il 30/06/17. I servizi OnStar e Wi-Fi richiedono un'attivazione e la creazione di un account presso OnStar Europe Ltd., e per il Wi-Fi, presso l'operatore di rete designato, alle condizioni praticate da quest'ultimo. Sono soggetti alla copertura e disponibilità di reti mobili e, dopo il periodo di prova - quello Wi-Fi prevede anche un tetto massimo di dati - a costi. L'attivazione del servizio Wi-Fi richiede un indirizzo e-mail e, ai soli fini dell'identificazione, l'inserimento del numero della carta di credito. Verifico su opel.it. Apple CarPlay™ e Apple sono marchi di Apple Inc., registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. *Sconto 40% valido sulla componente Furto e Incendio dei pacchetti FlexProtection di Opel Financial Services, in caso di adesione al programma, per vettura equipaggiata con OnStar. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (litri/100 km): da 3,9 a 7,9. Emissioni CO2 (g/km): da 103 a 155.